



Comune di Casatenovo

Provincia di Lecco

DECRETO SINDACALE NUMERO 12 DEL 03/12/2015

OGGETTO : NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NOMINA RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

IL SINDACO

RICHIAMATE le seguenti disposizioni:

- a) La Legge 6 novembre 2012, n. 190, che reca “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- a) L’art. 1, comma 7, della suddetta normativa che affida all’organo di indirizzo politico l’individuazione “... di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”;
- b) Il D.Lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione” ed in particolare, l’art. 43 che testualmente recita:
 1. All’interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito “Responsabile”, e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. Il responsabile svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
 2. Il responsabile provvede all’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, all’interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto al Piano anticorruzione.
 3. I dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.
 4. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell’accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.
 5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla

normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle forme di responsabilità”.

6. Il D.Lgs. 150/2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
7. Le linee di indirizzo che la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), oggi ANAC, ha emanato su questa materia con delibera n. 06/2010 “Prime linee di intervento per la trasparenza e l'integrità”, con delibera n. 105/2010 “Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del D.Lgs. 150/2009)”, con delibera n. 120/2010 “Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina dei “responsabili della trasparenza”, con delibera n. 2/2012 “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”, con delibera n. 50/2013 “Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016”.

EVIDENZIATO che il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge, ai sensi della predetta Legge n. 190/2012, i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il Responsabile riferisce sull'attività;

CONSIDERATO che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

VALUTATO che nella medesima Circolare il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, che non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

DATO ATTO che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della Legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico e che la CIVIT, ora ANAC, designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 comma 2 Legge 190/2012), aveva individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare l'OIV con la deliberazione numero 21/2012;
- La CIVIT, con delibera n. 4 del 7 marzo 2012 avente ad oggetto: "Linee guida relative alla redazione della Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e sull'attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (art. 14, comma 4, lettera a) e lettera g) del D.Lgs 150/2009)" ha definito i compiti del Responsabile della Trasparenza che, oltre a seguire l'applicazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità svolge funzioni di "interfaccia" nei confronti dell'OIV per la redazione della predetta Relazione e della connessa Attestazione;
- Il D.lgs. 33/2013 ha definito all'art. 43 la figura e le funzioni del Responsabile per la trasparenza, che deve essere nominato in tutte le Pubbliche Amministrazioni, prevedendo, tra tali funzioni, un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa del decreto citato, l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e per l'integrità e il controllo sulla regolare attuazione del nuovo istituto dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto stesso;

ACCERTATO che le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT ora ANAC, con la deliberazione 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in quanto quest'ultima rappresenta una misura di prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO il decreto sindacale n. 02 in data 07.03.2013 con il quale veniva nominato Responsabile Anticorruzione del Comune di Casatenovo il dott. Sandro De Martino;

PRESO ATTO che a far data dall'01.10.2015 il dott. Sandro De Martino è stato nominato Segretario Titolare della sede convenzionata del Comune di Vimercate e Ornago;

RICHIAMATI i provvedimenti della Prefettura di Milano - Albo Segretari Comunali e Provinciali - Sezione Regionale Lombardia -

n. 2015.1340 in data 06.10.2015 con il quale veniva autorizzata la reggenza della sede di segreteria convenzionata Casatenovo-Bellusco del dott. Sandro De Martino per il periodo dal 01.10.2015 al 15.10.2015;

n. 2015.1340 in data 06.10.2015 con il quale veniva autorizzata la reggenza della sede di segreteria convenzionata Casatenovo-Bellusco del dott. Stefano Sergio per il periodo dal 16.10.2015 al 15.12.2015;

n. 2015.1530 in data 11.11.2015 con il quale veniva autorizzata la reggenza della sede di segreteria Casatenovo- Bellusco del dott. Giuseppe Mendicino e ciò nelle more della nomina del Titolare, dal 16.11.2015 al 15.12.2015;

VISTO E RICHIAMATO il decreto sindacale del Sindaco del Comune di Bollate n. 72 del 26.11.2015 con il quale il dott. Giuseppe Mendicino viene nominato Segretario titolare della sede convenzionata di segreteria Bollate e Casatenovo a far data dal 26.11.2015;

DATO ATTO che il Segretario Generale titolare della segreteria convenzionata dei Comuni di Bollate (MI) e Casatenovo (LC), dott. Giuseppe Mendicino, risulta in possesso di requisiti e capacità adeguati allo svolgimento delle funzioni sopracitate;

RITENUTO pertanto necessario ed opportuno procedere, ai fini organizzativi e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ad individuare come Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza il Segretario Generale titolare, figura in possesso di tutti i requisiti atti allo svolgimento del compito;

RICHIAMATI

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 numero 165 e s.m. ed i.;
- l'articolo 50, comma 10, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m. ed i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;
- La Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2013 avente ad oggetto "D.Lgs 33/2013 - attuazione della trasparenza"

DECRETA

- 1) Di nominare, per i motivi esposti in premessa, il Segretario Generale pro tempore, Dr. Giuseppe Mendicino, Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1, comma 7, della Legge 190/2012, il quale in tale veste dovrà svolgere i relativi compiti previsti dalle vigenti disposizioni e, in particolare:
 - redigere il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - trasmettere il Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché proporre modifiche qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero, nel caso di intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - verificare se esista la possibilità, stante la struttura organizzativa dell'ente ed il numero dei dipendenti, di procedere con la rotazione negli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente esposte ad un più elevato e potenziale rischio di corruzione;
 - individuare il personale da inserire nel programma di formazione;
 - redigere e pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web dell'amministrazione, una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
 - trasmettere entro il medesimo termine del 15 dicembre la relazione sull'attività svolta all'organo di indirizzo politico;

- sovrintendere al coordinamento e al controllo sull'assolvimento dei nuovi obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dai commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 anche con riferimento a tutte le integrazioni e modifiche normative, regolamentari ed amministrative che si potranno succedere nel tempo.
- 1) Di nominare, altresì, quale Responsabile per la Trasparenza ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 il Segretario Generale pro tempore Dr. Giuseppe Mendicino;
 - 2) Di dare atto che il Responsabile per la Trasparenza si avvarrà del supporto di tutti i settori i quali sono tenuti a garantire al responsabile per la Trasparenza la collaborazione e le informazioni indispensabili per l'esercizio del suo incarico nonché procedere con le pubblicazioni ufficiali sul sito di ogni documento di loro competenza;
 - 3) Di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Casatenovo, negli spazi denominati "Amministrazione Trasparente" e verrà comunicato all'Autorità Indipendente per la valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC ex CIVIT), all'OIV e alle Posizioni Organizzative del Comune di Casatenovo;
 - 4) Di comunicare, altresì, il contenuto del presente Decreto alla giunta comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile;
 - 6) Di inserire il presente atto nel fascicolo personale del Dr. Giuseppe Mendicino.

IL SINDACO
F.to Dott. Filippo Galbiati